

LA CITTÀ DI COO NELLA TARDA ANTICHITÀ

di Έρση Μπρούσκαρη

L'isola di Coo, situata nel S-E dell'Egeo, ha attirato per quasi un secolo l'interesse degli studiosi, a causa del suo ricco materiale archeologico.

La ricerca archeologica, cominciata agli inizi del XX secolo con gli scavi dell'archeologo tedesco R. Herzog, che riportò alla luce il famoso Asklepieion, fu continuata dagli archeologi italiani L. Laurenzi e L. Morricone, soprattutto dopo il forte sisma del 1933 che rase al suolo interi quartieri della città moderna. Si presentò allora l'occasione di effettuare saggi di scavo in tutta l'area che doveva essere ricostruita. Nelle zone in cui furono trovate importanti antichità, gli archeologi italiani scavarono su larga scala creando in tal modo i grandi siti archeologici.

Dopo la II Guerra Mondiale il Servizio Archeologico Greco ha eseguito scavi sporadici, ad esempio nella parte centrale dell'Agorà antica e nello Stadio. Dalla fine degli anni '70 l'isola ha conosciuto un grande sviluppo turistico ed una fioritura economica che hanno avuto come conseguenza il tempestivo ampliamento della città moderna. L'attività edilizia ha imposto scavi di emergenza, superando sino ad oggi i 150 interventi, che hanno illuminato molti aspetti della vita della città antica.

